



Sopra, il rendering del terminal crociere che Royal Caribbean intende realizzare a Porto Corsini. A lato, dall'alto, Stefano Bonaccini e Daniele Rossi FOTO MASSIMO FIORENTINI

Royal Caribbean punta su Ravenna

Terminal crociere da 300mila turisti

Due anni per costruire il nuovo home port a Porto Corsini. Investimento da 26 milioni di euro Carroll: «Prima operazione post Covid». Bonaccini: «Con l'hub portuale promesse mantenute»

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Dal prossimo anno subentrerà come concessionario, poi si darà due anni per costruire il nuovo home port a Porto Corsini. Royal Caribbean presenta il proprio progetto, risultato vincitore nel bando pubblicato dall'Autorità portuale e che porterà, a regime, 300mila turisti all'anno: «Saranno quelli che giungeranno attraverso le nostre navi – ha spiegato Joshua Carroll, vicepresidente del gruppo di Miami – e per mezzo di quelle delle altre compagnie che accoglieremo nella struttura che andremo a costruire». Alla conferenza stampa, svoltasi alla sala Cavalcoli della Camera di commercio, ha introdotto il presidente dell'Autorità portuale, Daniele Rossi, che ha sottolineato la «straordinaria rilevanza di questa opportunità per Ravenna e per tutta la regione. Si tratterà di un passo decisivo per il turismo della nostra area, con conseguenze positive per gli aeroporti di Rimini, Forlì, Bologna».

L'investimento è da oltre 26 milioni di euro, in project financing, ed infatti la quota privata, a carico del nuovo gestore che si aggiudica così una concessione per 35 anni, è ampiamente prevalente (20 milioni): «Tra oggi e dopodomani, tra questa presentazione e gli investimenti sull'hub portuale – ha commentato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini – si dà corso a quelle che sembravano promesse e invece diventano realtà. Ringrazio Rossi per la determinazione, il sindaco per la pervicacia».

Due operazioni che, secondo il vertice di viale Aldo Moro, porteranno «tanti nuovi posti di lavoro, che è il grande obiettivo. I due progetti si innestano su cifre di ripresa che sono davvero importanti. Sull'export nei primi mesi del 2021 siamo al +6% sul 2019 che fu un anno record per la nostra regione. Così per il turismo: l'home port aggiunge un vantaggio competitivo straordinario. Certo il sindaco ora pone la questione dei collegamenti ma ci lavoreremo. È una grande opportunità che coglie la città fulcro del settecentenario di Dante, che riparte dalla cultura e dalla bellezza».

In effetti Michele De Pascale parte proprio dalla sfida logistica: «Royal Caribbean troverà accoglienza e amicizia ma assieme dobbiamo strutturare le condizioni per la movimentazione dei turisti – spiega il sindaco –. I crocieristi troveranno comunque qualità dei servizi di spiaggia che non esiste da nessuna altra parte al mondo. E la cornice del nuovo parco delle Dune».

Joshua Carroll esalta le bellezze del Ravennate e le ricomprende fra i punti di forza del progetto. Ma vede in questo passaggio anche un elemento fortemente simbolico: «Questo è il mio primo viaggio internazionale dal 2020, ed è per il primo progetto internazionale dalla pandemia. Per noi significa tornare a vivere e a crescere». Ad approfondire gli obiettivi di Royal, che si avvarrà del sostegno di Vsl Club, è stata la vicepresidente Ana Karina Santini con delega allo sviluppo internazionale: «La giornata di oggi è u-

na forte emozione dopo due anni di lavoro, che abbiamo costruito sotto stretta osservanza del codice degli appalti. Sono state integrate le esigenze del settore crocieristico con l'ambito in cui questo investimento si collocava. Nel progetto privilegiamo materiali sostenibili e più possibile locali, il terminal sarà autosufficiente energeticamente e sarà aperto anche alle altre compagnie crocieristiche. Per le 1.500 persone a bordo spingeremo il consumo dei prodotti emiliano-romagnoli, escursioni sostenibili e la sfida logistica di cui parlava il sindaco è la nostra».



La presentazione dell'opera FOTO MASSIMO FIORENTINI

Una struttura sostenibile che richiama i mosaici bizantini

RAVENNA

Un progetto firmato da Alfonso Femia con un'organizzazione degli spazi e una cura dei materiali che spingono sulla sostenibilità, l'integrazione con la realtà circostante e cromatismi che richiamano i mosaici bizantini. Un investimento da oltre 26 milioni che per Confindustria Romagna, nelle parole del presidente della delegazione ravennate Tomaso Tarozzi, «è un segnale di fiducia e rilancio, e potrà costituire un volano complementare importante per la ripresa del comparto turistico, tra i più colpiti dalla pandemia. Par-



Il plastico del progetto

liamo del resto di uno tra i maggiori operatori crocieristici a livello mondiale». Confindustria sottolinea che la vocazione prevalente del porto ravennate rimane «quella industriale e commerciale, anche considerando

come esso abbia attivato negli ultimi due anni progetti di investimenti cospicui, dotandosi dei relativi finanziamenti per perseguire una crescita importante – è la convinzione dell'associazione –. Lo sviluppo strategico e competitivo sarà fortemente potenziato grazie alla maggior profondità dei fondali, alla modernizzazione dei servizi e all'ampliamento dei settori serviti. La crescita ipotizzata andrà poi accompagnata da ulteriori investimenti di connessione dello scalo con la rete logistica e dei trasporti su gomma e ferroviari, e più in generale nei servizi e capacità di stoccaggio». AN.TA.